

Milano, il bilancio è magro per i vigili

La Fondazione Civicum analizza la manovra 2007: tagli alla sicurezza e investimenti dubbi

Spese per 1,8 miliardi e investimenti per 2,7 miliardi, la metà dei quali (uno e mezzo) derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali non meglio definiti. Con l'analisi della Fondazione Civicum in collaborazione con il Politecnico, Milano valuta - in anticipo rispetto all'approvazione del Consiglio comunale - il bilancio di previsione. La spesa sociale assorbe quasi 400 milioni (60 in più rispetto al 2006) mentre le risorse destinate agli altri tre ambiti principali - territorio

e ambiente, istruzione, e soprattutto la quanto mai attuale sicurezza (alla voce polizia locale) - subiscono un taglio di 27 milioni, dai 142 del 2006 ai 115 previsti per il 2007. Maggiori finanziamenti (1,6 miliardi) sono invece attribuiti a Viabilità e trasporti. Ma il dato è poco indicativo se si considera che, per esempio nel 2005, gli investimenti effettivi sono stati meno del 20% di quelli previsti, proprio a causa della mancata alienazione dei beni comunali. «Una prospettiva che verosimilmente potrebbe ripetersi - commenta con F&M il presidente di Civicum, Federico Sassoli de Bianchi - Senza entrate certe, a Milano non ci sarà alcuna nuova infrastruttura». Il Consiglio comunale che si prepara a licenziare il bilancio «dovrebbe approvare un preciso piano di dismissioni, condiviso almeno dai partiti di maggioranza», prosegue Sassoli de Bianchi, il quale fa notare che alla Fondazione Civicum «non è stata fornita alcuna lista dei progetti di investimento, impedendo così di fatto ai cittadini e agli stakeholders che lo desiderino di potersi fare un'idea precisa delle iniziative in programma, prima che esse diventino definitive». Più certi i 300 milioni di euro di entrate, derivanti dagli utili delle società partecipate. Un flusso di liquidità che ha permesso al Comune di non incrementare la pressione tributaria (anzi, l'Ici è in leggero calo, grazie alle agevolazioni introdotte) per mantenendo intatto il livello dei servizi. S.F.

Grandi città: siglata l'intesa sulla sicurezza

Alla fine si è convinta anche il sindaco di Milano Letto Moratti, che si riunirà nella settimana successiva il Patto per la sicurezza tra il ministero dell'Interno e l'Anas. Dopo la riunione al Viminale ne ha sottoscritto i contenuti, siglando l'intesa aggiuntiva con i sindaci delle città metropolitane. Obiettivo è la definizione entro due mesi del Patto per la sicurezza nelle grandi città, sul modello di quello già siglato a Napoli, con risorse organizzative e finanziarie adeguate per tutti i contesti. Nelle prossime settimane sarà avviato un gruppo di lavoro governo-città metropolitane per definire le innovazioni legislative necessarie per attuare le intese. L'accordo, tuttavia, non ha indotto il sindaco Moratti a revocare l'adesione alla manifestazione del 26 marzo sulla sicurezza.